

## Camera dei Deputati XVII LEGISLATURA

Seduta n. 482 di martedì 15 settembre 2015

**FUCCI.** — *Al Ministro della salute, al Ministro della giustizia.* — Per sapere – premesso che:

è sempre più diffusa la presenza sui giornali di pubblicità di studi legali o di associazioni di consulenza medico-legale che invitano a rivolgersi ai loro servizi per fatti di malasanità;

tutta l'attività dei medici italiani è drammaticamente gravata dall'incremento continuo delle richieste risarcitorie e da un contenzioso medico-legale a dismisura che toglie agli operatori sanitari ogni possibilità di sereno svolgimento della propria attività professionale;

l'ultimo esempio ad avviso dell'interrogante è quanto apparso sul quotidiano *La Repubblica* 1° febbraio 2015 (pagina 12): la pubblicità di quella che si presenta come l'associazione alla quale le vittime di errori sanitari possono ricorrere per avere giustizia e ottenere un risarcimento con l'invito ai lettori a rivolgersi ad essa «contro la malasanità»;

vi sono altre associazioni che chiedono di essere contattate in caso di intervento chirurgico errato o di un'errata diagnosi medica assicurando che, con zero spese di anticipo, si occuperanno del caso, in taluni casi promettendo che le relative spettanze saranno pagate solo alla fine e solo in caso di vittoria;

vi sono poi «onlus» in memoria di vittime di errori sanitari che sostengono di poter tutelare chi ha subito qualsiasi danno medico sanitario;

a parere dell'interrogante messaggi come questi, sempre più diffusi sulla stampa e in molti casi portati da tali associazioni perfino nelle strutture ospedaliere, non consentano di distinguere la complicità dall'errore professionale e al tempo stesso veicolano l'idea che ogni prestazione sanitaria non seguita da guarigione sia ascrivibile a malasanità e sia automatica fonte di lauti risarcimenti, per di più senza alcun esborso economico;

questa situazione è, a parere dell'interrogante, causa di tre gravi criticità in quanto:

a) si suggestionano persone vulnerabili (lese o colpite da morti di congiunti) spingendole ad azioni giudiziarie anche quando non vi è fondamento;

b) si infonde un senso di sfiducia nel servizio sanitario nazionale perché la «malasanità» viene fatta passare come una pandemia e perché si dà il messaggio che, se le cause si concludono con l'assoluzione per il medico, la giustizia non sia in grado di rispondere alle istanze dei cittadini;

c) si concorre ad aumentare in modo considerevole il carico di lavoro del sistema giudiziario;

il tema è già stato posto da tempo al Governo con precedenti atti di sindacato ispettivo ancora in attesa di risposta e nel frattempo, in base agli elementi sopra esposti, il quadro si è fatto ancor più preoccupante –:

quali iniziative, per quanto di competenza, i Ministri interrogati intendano assumere nel più breve tempo possibile, anche sul piano normativo, in merito a quanto esposto in premessa, tenendo anche conto delle legittime e diffuse preoccupazioni espresse da società scientifiche, sindacati, ordini professionali e associazioni di cittadini. (4-08047)

**RISPOSTA.** — *Il notevole incremento dei contenziosi in ambito sanitario registrato negli ultimi anni ha conseguenze drammatiche.*

*Da un lato, infatti, i professionisti, nel timore di essere coinvolti in controversie civili e penali, ricorrono sempre più alla medicina difensiva, con tutte le conseguenze che*

**questa comporta, sia in termini di spesa per il servizio sanitario nazionale sia di pericoli per la salute dei cittadini, dall'altro, i costi delle polizze disponibili sul mercato, per alcune categorie a più elevato rischio professionale, non sono sostenibili.**

*In questo panorama, vi è anche la consapevolezza delle conseguenze ancor più dannose derivanti dalla pubblicità di alcuni studi legali e di alcune associazioni che, attraverso messaggi spesso fuorvianti, incitano i cittadini a ricorrere al contenzioso.*

*A tal riguardo, occorre considerare che il tema della responsabilità professionale sanitaria è particolarmente delicato, proprio perché vede in gioco due interessi ugualmente meritevoli di tutela, quello del professionista ad esercitare serenamente la propria attività e quello del cittadino ad essere risarcito per aver subito un danno ingiusto.*

*Fermo restando che non è possibile impedire alle associazioni professionali di pubblicizzare la propria attività, finalizzata ad assistere coloro che lamentano di aver subito un danno derivante da malpractice, è sicuramente importante assicurare una corretta informazione istituzionale ai cittadini, affinché comprendano che le conseguenze avverse di un intervento sanitario non sono sempre ascrivibili a negligenza, imprudenza ed imperizia del professionista, ma spesso, al contrario, derivano dal fatto che la medicina non è una scienza esatta, e nonostante i progressi della scienza, purtroppo, non tutte le patologie sono oggi curabili.*

*Proprio per assicurare tale corretta informazione istituzionale, il 22 aprile 2015 è stata organizzata un'apposita giornata rivolta ai cittadini, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione oggettiva e scientifica di diverse questioni che costituiscono «falsi miti», spesso costruiti intorno ad informazioni del tutto inattendibili.*

*Tra tali questioni è stata affrontata anche quella delle malpractice.*

*In questo senso, proprio perché il tema della responsabilità degli esercenti le professioni sanitarie è molto complesso e necessita di un intervento a tutto tondo, con decreto del Ministro della salute del 26 marzo 2015 è stata istituita una commissione consultiva per le problematiche in materia di medicina difensiva e di responsabilità professionale, con il compito di approfondire le diverse questioni connesse alla medicina difensiva e alla responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie.*

*Detta commissione ha iniziato i propri lavori il 1° aprile 2015, all'esito dei lavori, che sono in via di conclusione, valuterò, pertanto, le iniziative più opportune da avviare, anche a supporto dell'iter parlamentare avviato in XII Commissione Camera dei deputati nella materia in esame.*

La Ministra della salute: [Beatrice Lorenzin](#).